



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: COSTRUIRE PERCORSI EDUCATIVI -CARITAS OTRANTO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza

03 - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 MESI

OBIETTIVO DEL PROGETTO: L'obiettivo del progetto "COSTRUIRE PERCORSI EDUCATIVI-CARITAS OTRANTO" è generare un bagaglio di stimoli, competenze, esperienze in grado di sostenere i minori nell'esercizio pieno del loro protagonismo contro il facile ricorso alla devianza, attraverso il supporto e sostegno scolastico, economico e relazionale alle loro famiglie e una cultura dell'aggregazione e animazione della comunità cristiana e civile in grado di generare la responsabilità della crescita dei minori in tutta la comunità.

Gli effetti della pandemia da Covid19 sono attualmente non calcolati ma percepiti in maniera massiccia sull'assetto psico socio economico dei minori e delle famiglie dell'intero territorio. Ci si trova dentro uno scenario di nuove solitudini e di disturbi psicologici, accentuati da una crisi economica che non ha accennato a diminuire, causa i nuovi conflitti legati alla crisi Russo-ucraina e in Medio Oriente. Per contrastare la disgregazione e favorire la coesione ecco quindi pensato il Programma "COSTRUIRE PERCORSI EDUCATIVI", che si inserisce nell'ambito C "sostegno, inclusione, e partecipazione delle persone fragili" e declina in varie azioni progettuali il sostegno che vogliono dare forza alle azioni di un piccolo Comune o di un'associazione di volontariato per garantirne la presenza sul territorio, sostenere la crescita di un welfare fatto di corresponsabilizzazione e compartecipazione, in cui è possibile persino sperimentare la trasformazione dei ruoli: da assistiti a risorsa. Un vero e proprio ripensamento degli strumenti di intervento (centri di aggregazione, agevolazioni all'accesso ai servizi, ecc.) e la diffusione di una cultura della solidarietà e della tutela dei diritti della persona. Sostenere e includere le fasce deboli di popolazione significa quindi agire a più livelli. Il programma diversifica gli interventi a seconda delle specificità dell'utenza e persegue i due obiettivi riferibili all'ambito C "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", ossia:

- fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 Agenda 2030, indicato nel Piano triennale 2020 - 2022);
- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030, indicato nel Piano triennale 2020 - 2022).

Il progetto “**COSTRUIRE PERCORSI EDUCATIVI-CARITAS OTRANTO**” è dedicato ai minori, con il fine ultimo di dar loro supporto e sostegno accompagnandoli nella crescita, nell’apprendimento, nell’accesso ai servizi, nella socializzazione, nella costruzione di quell’identità e quei rapporti che significano costruire il sé come “persona”. Intende, al contempo, curare e sostenere la famiglia quale incubatore e cellula primaria della vita delle nostre comunità, nel suo compito educativo e nella gestione di una quotidianità sempre più caratterizzata da complessità organizzative.

Si prevedono attività di supporto scolastico ed extrascolastico. Altre azioni invece sono dedicate alla operatività di strada, all’animazione del territorio e alla gestione di spazi dove i giovani possano trovare educatori, figure con cui dialogare, interlocutori che li aiutino nell’orientamento post-scolastico o che promuovano iniziative di volontariato, esperienze trasversali e formative che possano portare a costruire competenze poi spendibili nel mondo del lavoro.

Questo quindi il macro-Obiettivo declinato dal Programma e accolto dal Progetto: dare supporto ai minori del territorio ed alle loro famiglie e contrastare disagio, fragilità e devianza. Detto macroobiettivo, accostato al servizio civile, porta a poter distinguere dei traguardi specifici di progetto. Il progetto quindi mira a:

- implementare le risorse di supporto ai servizi sociali e dedicate alle fasce bisognose della popolazione in generale quindi agendo all'interno degli uffici per attività amministrativa e risposte pratiche a richieste e problemi burocratici, istanze dell'utenza e accoglienza della stessa, fornire risposta ad altri bisogni. (Risultati attesi: miglior rapporto tempo/utente; maggior numero interventi);
- implementare l’attività di sostegno ai minori svantaggiati sia in contesti scolastici che extrascolastici al fine di aumentare il numero di minori seguiti in ogni sede e/o le ore dedicate a questo tipo di intervento; (Risultato atteso: più interventi realizzati);
- promuovere l’integrazione sociale e le attività di socializzazione a favore dell’utenza, realizzando azioni di animazione ludico-ricreativa presso i centri pomeridiani ed estivi, finalizzate a favorire l’aggregazione e a prevenire situazioni di marginalità ampliando i servizi esistenti, aumentando il “personale addetto” e quindi l’offerta sia in termini di ore che in termini di qualità e varietà del servizio.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Si tratta, dunque, di garantire le condizioni migliori per uno sviluppo sano e dignitoso dei ragazzi destinatari del progetto, a partire dal raggiungimento del successo scolastico, con relativo assolvimento dello stesso obbligo scolastico, per poi proporre agli stessi, modelli e stili di vita diversi da quelli conosciuti e dominanti nel proprio contesto sociale. Si tenga conto che **la povertà educativa e la povertà assoluta** sono due fenomeni che si alimentano a vicenda e spesso si tramandano di generazione in generazione, creando anche barriere di tipo emotivo e sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l’inserimento di complessivamente 8 volontari: **6 nella sede di Maglie (180298) – 2 nella sede di Poggiardo (180299)**. **Il ruolo dei volontari sarà lo stesso in tutte e due le sedi di attuazione** e consisterà principalmente in attività di supporto agli operatori e volontari delle sedi, a partire dalla programmazione fino all’organizzazione delle attività di incontro e di animazione. In occasione di momenti diocesani e territoriali che vedono coinvolte tutte e due gli enti di accoglienza, il loro ruolo sarà quello di coordinare e garantire la partecipazione delle sedi di attuazione. Ruoli e Attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo perché si è scelta una assoluta perequazione fra tutti i giovani in servizio, in considerazione del fatto che non saremo in presenza di minori capacità di azione o apprendimento.

Le attività si svolgeranno presso le due sedi, ma saranno condivisi dati, percorsi e risultati anche con la Caritas Diocesana; pertanto procederanno di pari passo incidendo contemporaneamente sugli stessi percorsi e mirando allo stesso obiettivo con il rispetto dei traguardi prefissati. Ciò sarà facilitato dal diretto collegamento e coordinamento. Il servizio si svolgerà dal lunedì al venerdì, con orario flessibile concordato con il volontario, per un totale di massimo 25 ore settimanali distribuite nei giorni previsti. Nel periodo estivo e durante le uscite di accompagnamento dei minori, fermo restando gli impegni minimi e massimi stabiliti sull'orario, si rimodulerà l'impegno settimanale in base alle attività da svolgere.

I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

Il ruolo dei volontari in generale sarà:

a) Progettuale e di verifica

- nella progettazione/verifica di attività di animazione del tempo libero e di recupero scolastico; - nella progettazione/verifica di interventi mirati al coinvolgimento attivo di chi frequenta il centro (progettando con i ragazzi e non per loro);
- nella progettazione/verifica di strategie per valorizzare la presenza di ognuno;
- nella progettazione/verifica di percorsi di conoscenza e integrazione delle diversità;
- nella progettazione/verifica di momenti di promozione del centro nei confronti del territorio nel quale si trova;
- nella progettazione/verifica di interventi mirati al "singolo" problematico o in difficoltà;
- nella progettazione/verifica di percorsi, attività in rete con altre realtà del territorio;

b) di programmazione e realizzazione

- delle attività sulla base delle indicazioni date dal Progetto.

c) di coordinamento

- nell'organizzazione di attività di stimolo (laboratori espressivi, ludici e sportivi)

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

CENTRO DI ASCOLTO E SOLIDARITA' - MAGLIE -Via Cesare Battisti, 5 73024

CASA DELLA CARITA' -POGGIARDO Via Duca degli Abruzzi, 7 73037

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 8 (di cui 2 GMO) senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto
Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

5 giorni di servizio settimanali dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle ore 20.00

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore) 42

Sede di realizzazione

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede Centro diocesano CARITAS Via Cesare Battisti, 5 MAGLIE (LE)). Per la formazione a livello regionale verranno affittate, a volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si terrà presso il Centro diocesano CARITAS Via Cesare Battisti, 5
MAGLIE Durata: 72 ore

Per lo svolgimento della formazione specifica saranno utilizzate le seguenti tecniche e metodologie:

Incontri frontali con workshop per incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto e alla problematica della devianza minorile condotti dal formatore esperto e dall'Olp al gruppo dei volontari, a partire dall'esperienza e dall'analisi dei casi di servizio dei volontari.

Cooperative learning per l'approfondimento di alcuni temi di attualità che legano progetto e territorio attraverso laboratori di sperimentazione guidata e di alcuni momenti formativi **peer to peer**.

Tecnica delle simulate per la gestione dei centri d'ascolto e dei colloqui con i minori.

Tecnica del problemsolving per la discussione e risoluzione di casi particolari.

Gruppi di discussione per incontri di verifica e programmazione -ogni 15/20 giorni- insieme agli altri volontari della parrocchia, sede di attuazione del progetto al fine di confrontarsi sull'organizzazione delle attività, sui casi specifici, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere l'obiettivo previsto al punto 8 .

Colloqui personali tra volontario ed OLP per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro. Analisi dello **story telling** fotografico per imparare ad analizzare le criticità e le potenzialità all'interno dei contesti dove si sviluppa il servizio.

Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori sociali organizzati da enti pubblici e privati.

Il lavoro formativo in équipe. Nel campo formativo diventa fondamentale poi, la scelta del lavoro in équipe, perché non è più possibile avere un'unica figura formativa. È importante individuare competenze specifiche perché gli itinerari e le situazioni dei soggetti sono molto diversificate.

Con la Diocesi di Otranto collaborano esperti formatori capaci di creare clima, ma anche esperti che danno sicurezza, figure che facilitano le dinamiche del gruppo di apprendimento e capaci di raggiungere gli obiettivi formativi prefissati.

L'esperienza del servizio civile volontario in Caritas si caratterizza anche per il coinvolgimento di tutti i volontari in **attività di animazione e sensibilizzazione** rivolte al territorio, soprattutto a gruppi giovanili (scuole e parrocchie). Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalle Caritas diocesane ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona

l'esperienza del SCU è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di SCU.

Lo strumento "gruppo dei pari" qualifica e sostiene l'esperienza di SCU.

L'obiettivo primario della dimensione comunitaria è quello di offrire uno spazio che consenta la valorizzazione dei rapporti umani, la condivisione e l'apertura alle esigenze dell'altro; un luogo di riflessione e sperimentazione riguardo ai valori sottesi all'esperienza del SC, da scambiare ed approfondire insieme alla rete di persone che sarà di riferimento per i vari aspetti inerenti a quest'esperienza.

Monitoraggio e valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

La formazione proposta rappresenta l'elemento qualificante del progetto; pertanto non si esaurisce nella trasmissione di conoscenze, ma si traduce in un **accompagnamento personale e di gruppo, affrontando la dimensione emotiva, le dinamiche interpersonali, le relazioni sociali e l'inserimento in un'organizzazione.**

Ai volontari viene proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontro di accoglienza iniziale, per la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
- Incontri quindicinali di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.
- Incontri di supervisione mensile per consentire al volontario di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro.
- Incontri quindicinali di formazione specifica, di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto.
- Possibilità di partecipazione ad eventi formativi rivolti agli operatori dei centri.
- Incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

Il percorso prevede, dunque, una **formazione articolata** (tra generale e specifica) in corsi di inizio, metà, fine servizio e in incontri formazione, valutazione e verifica diocesani settimanali. Inizialmente saranno affrontati n.2 moduli in cui saranno trattati i rischi che i volontari possono incontrare nello svolgimento del servizio, in particolare i rischi legati al coinvolgimento emotivo, al transfert pedagogico oltre che alla conoscenza di come intervenire in caso di emergenza (piano di evacuazione, di sicurezza, di primo soccorso).

A seguire, i principali argomenti affrontati negli incontri di formazione specifica saranno:

- approfondimento delle tematiche quali pace, mondialità, commercio equo-solidale, rapporti nord-sud del mondo, turismo responsabile;
- approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo;
- relazione d'aiuto;
- l'accompagnamento
- relazione educativa.

Inoltre, si tratteranno temi legati a:

- conoscenza e lettura del territorio in cui si trovano i servizi, con le caratteristiche ed i bisogni sociali emergenti ed elaborazione di microprogetti per il territorio stesso;
- conoscenza degli utenti e dei loro bisogni che caratterizzano i servizi prestati dal centro operativo;
- conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale (relazione d'aiuto e gestione nonviolenta dei conflitti);
- conoscenza delle leggi di settore regionali e nazionali (L. 285/97; L. 328/2000; L.R. 17/03; D.lgs. 196/03; L. 189/02);
- conoscenza delle leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/08);
- conoscenza della sede di attuazione e della Caritas Diocesana;

- comprensione e acquisizione del proprio ruolo, all'interno del progetto da parte dei giovani volontari.
- Legge Antispreco, RdC e SIA.
- Conoscenza dello Strumento/Percorso **GIOVANI2030** del Dipartimento Politiche Giovanili

I principali contenuti dei moduli su cui verte la formazione specifica del presente progetto sono:

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
COSTRUIRE PERCORSI EDUCATIVI -CARITAS PUGLIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:	
Nesso tra Obiettivi Agenda 2030 e Ambito di azione	AMBITO DI AZIONE: c) “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”
OBIETTIVO: Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4 Agenda 2030)	<p>Tale programmazione si colloca all’interno di uno scenario che vede incalzante la necessità di intervenire nel campo dell’educazione dei ragazzi e dei giovani per favorire l’inclusione degli stessi nel tessuto sociale in cui vivono.</p> <p>Favorire processi di inclusione sociale significa educare le giovani generazioni all’istruzione, alla cultura, alla legalità, perché solo così tutti possono avere pari opportunità di sviluppo e di crescita sociale e culturale. Solo puntando su eque e personalizzate opportunità di apprendimento si può fornire ai ragazzi il giusto bagaglio (dote) necessaria a fronteggiare le difficoltà e le sfide che la vita pone innanzi, maturando la sensibilità ad impegnarsi a rendere il proprio territorio, la propria città, luogo sicuro, inclusivo, attento ai bisogni delle fasce più deboli, nella stessa misura con cui hanno ricevuto ciò.</p> <p style="padding-left: 40px;">Gli stessi operatori volontari del servizio civile, attraverso il presente programma, si abiliteranno nella direzione di una Dote (qualità) educativa che li renderà consapevoli del prezioso impegno e responsabilità che ciascuno deve spendere per lo sviluppo del proprio paese</p> <p>Nella nostra regione è concentrato il maggior numero di minori in condizione di povertà educativa, che impedisce l’acquisizione di quelle competenze necessarie per crescere e farsi strada nella vita. Questo limite è ben presente nel nostro, laddove i minori con disagio economico hanno difficoltà ad accedere alla pratica di uno sport, all’uso consapevole e didattico di internet, alla lettura di un libro o alla fruizione di esperienze culturali, (cinema, teatro). Pertanto la “mission” del programma sarà proiettata al sostegno, inclusione e partecipazione dei giovani per giungere alle fragilità presenti nelle famiglie. Il processo di</p>

	<p>crescita è condizionato dall'insieme delle strutture sociali in cui il minore è inserito sin dalla tenera età e dall'ambiente in cui vive. Nel processo di crescita e di sviluppo psicosociale si collocano un'eterogeneità di problematiche e difficoltà relative, ad esempio alla socializzazione con i coetanei all'acquisizione di modalità individuali di approccio allo studio, all'apprendimento di nuove conoscenze, allo sviluppo psicofisico e socio culturale. Il programma mira a sviluppare percorsi di orientamento e supporto al minore, mediante l'implemento e la realizzazione di attività eterogenee, al fine di stimolare un percorso di riconoscimento e valorizzazione delle risorse cognitive psicologiche e sociali.</p> <p>Investire nell'educazione è la chiave del contrasto alla povertà.</p> <p>L'ambito d'azione del programma lavorerà su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento didattico-culturale - lotta alla povertà - accesso al welfare <ul style="list-style-type: none"> - educazione personalizza, strutturata in base alla lettura dei bisogni dei minori e dei giovani
<p>OBIETTIVO:</p> <p>Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11 Agenda 2030)</p>	<p>Il programma di sostegno ai minori a rischio, riprendendo l'articolo terzo della Costituzione Italiana, intende <i>“rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”</i></p> <p>E' nelle città che le persone cercano delle opportunità per un'educazione e un'occupazione. Intervenendo sull'intero tessuto sociale si favorisce uno sviluppo centrato sulla persona umana che diviene così, non solo la destinataria dell'aiuto, ma anche il vero attore.</p> <p>Dunque l'obiettivo primario della sostenibilità sociale è perseguire l'equità, tendere, cioè verso l'eliminazione della povertà e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni uomo. Le sfide per realizzare la sostenibilità sociale, implicano la soddisfazione delle necessità dell'individuo, stabilite nei principi generali dei trattati internazionali sui diritti umani.</p> <p>Intraprendendo azioni utili è possibile affermare i diritti economici, sociali, culturali, tra le persone che abitano la nostra regione.</p> <p>Solo sulla ricerca della corresponsabilità e condivisione si potranno avere comunità in grado di garantire un benessere equo e sostenibile, capaci di impegnarsi a rendere il proprio territorio, la propria città, luogo sicuro, inclusivo, attento ai bisogni delle fasce più deboli, con uno sguardo all'Equità, in</p>

modo da garantire a tutti pari opportunità di crescita e sviluppo e al Benessere inteso in senso non strettamente economico.

Gli operatori volontari del servizio civile, attraverso il presente Programma, saranno educati all'impegno e alla responsabilità, con la consapevolezza che lo sviluppo del proprio paese è possibile solo e soltanto se ognuno farà la propria parte.

L'ambito d'azione del programma lavorerà su:

- Ascolto e interpretazione funzionale delle dinamiche sociali
- orientamento ai servizi
- sostegno alle relazioni
- proposte di protagonismo civile per i nostri giovani

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 11 scheda progetto

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata: 3 mesi

- Ore: 42

- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione: indicare i tempi di svolgimento del periodo di tutoraggio, le modalità e l'articolazione oraria con cui lo stesso sarà strutturato, descrivendone le fasi di realizzazione.

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si è avviato il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio è stato strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Pertanto l'articolazione oraria si svilupperà in 12 settimane.